

## PREMESSA

Il tema della mia ricerca, inserita nel Progetto Interreg III A Alcotra n. 62 «La memoria delle Alpi. I sentieri della libertà», è stato indirizzato alla microstoria delle tre Bande Partigiane di Perloz, una vera curiosità nel panorama della Resistenza valdostana: tre Distaccamenti sullo stesso territorio, diversi per ideologia, ma tutti composti da uomini e donne in larga maggioranza del posto, con tutta una popolazione a sostegno della lotta partigiana. Infatti, al Comune di Perloz è stata attribuita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare (in data 4 novembre 1995) con la seguente motivazione:

«Per la sua posizione strategica importante all'imbocco della Valle d'Aosta, il Comune di Perloz fu l'avamposto da dove partì, dopo l'8 settembre 1943, la prima azione armata contro il tedesco invasore. E poi, per tutta la lotta di Liberazione, sostenne coraggiosamente sanguinose e feroci rappresaglie nemiche, subì distruzioni e saccheggi, ma non piegò, ed ogni abitante fu combattente indomito dimostrando, fino al vittorioso 25 aprile 1945, incrollabile valorosa determinazione. Partigiani e popolazione formarono un unico blocco, fulgido esempio di patriottiche virtù civiche e militari e di fede nella causa della libertà.

Perloz (Valle d'Aosta) 8 settembre 1943-25 aprile 1945».

Ho avuto tutta la famiglia coinvolta nella vita della Banda di Bono Badery e, fin da piccola, ho sentito parlare in casa dei rastrellamenti, del rogo di Marine, in cui è stata bruciata anche la casa di mia nonna, delle zie prese in ostaggio, ed anche delle infamanti accuse rivolte alla Brigata Lys, che ancor oggi sono sempre presenti nei discorsi dei miei compaesani.

Ho quindi svolto il mio lavoro con grande passione, dapprima con l'ascolto delle testimonianze orali degli ultimi testimoni viventi della Brigata Lys, poi con un'accanita ricerca di documenti scritti: archivi delle tre Bande, archivi privati, ma purtroppo ho potuto rintracciare ben poco materiale documentario.

Il lavoro è risultato, nel complesso, molto difficile, sia per discordanze tra le testimonianze, sia per veri e propri contrasti tra fonti orali e alcuni documenti ritrovati. Ormai, a distanza di ben 60 anni, i testimoni non riescono più a ricordare date, nomi, fatti ed è stato difficile chiarire tutto quello che era rimasto oscuro e che non era già stato trattato in altri libri. Gli argomenti spiacevoli della vita delle Bande sono stati finalmente affrontati e non hanno trovato particolare reticenza da parte degli intervistati.

Non so se sono riuscita a scrivere tutto quello che occorreva sapere, ma una cosa posso dire: è stata l'ultima occasione per conoscere, almeno, i nomi degli uomini di Perloz che, nel 1943-1945, fecero la lotta contro i Nazifascisti.

Gli elenchi nominativi allegati al testo (seppur parziali) sono molto importanti, perché esiste una documentazione incompleta dell'identità e del numero di tutti i componenti delle tre Bande.

Spero che gli intervistati ritrovino in queste pagine quanto mi hanno voluto comunicare e che tante famiglie, sia di Perloz, che di altrove, possano scoprire maggiormente la vita dei loro Partigiani, quando lassù non arrivava neppure la strada carrozzabile.

Ringrazio per la disponibilità data all'utilizzo della fonte orale registrata:

Victor Yeullaz	(classe 1915)
Ignazio Barbuscia	(classe 1917)
Ulrico Masini	(classe 1920)
Edoardo Dellea	(classe 1920)
Pietro Soudaz	( classe 1920 )
Olimpia Vuillermoz	(classe 1920)
Giovanni Finco	(classe 1921)

Giulio De la Pierre	(classe 1921)
Zita Vuillermoz	(classe 1922)
Emiro Cretaz	(classe 1923)
Ernesto Juglair	(classe 1923)
Ercole Jans	(classe 1923)
Fortunato Bosonetto	(classe 1924)
Renato Zancanella	(classe 1924)
Rosier Bonin	(classe 1925)
Pierino Balagna	(classe 1925)
Luigi Martinelli	( classe 1926)
Ri ta Vuillermoz	( classe 1926)
Giovanni Paganone	(classe 1927)
Evaristo Pramotton	(classe 1930)
Anna Genot	(classe 1943)

*Silvana Miniotti*  
Pont-Saint-Martin, luglio 2007